

Il mercato del lavoro per i bibliotecari in Lombardia: un'analisi delle offerte di lavoro degli ultimi tre anni¹ / a cura di Silvia Arena², con la collaborazione di Ilario Ruocco³

Introduzione

Il CER AIB Lombardia in carica dal 2008 al 2011 ha avuto, tra i suoi obiettivi, quello di condurre in collaborazione con l'Osservatorio Lavoro e Professione e nell'ambito di un programma di studi sulla condizione della professione da questo promosso, un'indagine sulle offerte di lavoro per bibliotecari in Lombardia al fine di offrire ai bibliotecari e agli aspiranti tali, sia un'analisi e alcuni spunti di riflessione di validità generale, sia una panoramica relativa alla Lombardia sui posti disponibili nei vari enti, sulla loro distribuzione sul territorio regionale, sui requisiti e i titoli di studio richiesti nelle prove o nei colloqui. L'intenzione non era, dunque, quella di analizzare nel dettaglio il testo dei singoli bandi di concorso, ma piuttosto di redigere un documento utile come orientamento per i colleghi. In particolare, l'Osservatorio Lavoro e Professione, di cui ha fatto parte la rappresentante del CER Lombardia curatrice di questo lavoro, ha visto con favore l'iniziativa, in quanto le dinamiche e le criticità riscontrabili in Lombardia rivestono, sotto vari aspetti, una dimensione non solo locale, e possono essere considerate rappresentative di situazioni e tendenze riguardanti l'intero Paese.

Nota sul metodo di lavoro

E' stata predisposta una griglia composta da diversi campi per raccogliere in maniera omogenea tutte le informazioni utili all'indagine. La griglia contiene 70 offerte di lavoro che coprono l'arco temporale degli anni 2008, 2009 e 2010 (con questa distribuzione: 39 del 2008, 15 del 2009 e 16 del 2010).

Le fonti da cui sono state ricavate le informazioni sono: AIB CUR LAVORO, il blog Biblioatipici, il sito www.concorsipubblici.com.

In molti casi è stato possibile reperire il testo integrale direttamente dalla pagina web dell'ente che ha bandito il concorso, in altri, invece, ci si è dovuti

¹ Il commento ai soli dati relativi agli anni 2008 e 2009 è stato presentato il 12 marzo 2010 da Silvia Arena e Ilario Ruocco in occasione del Convegno presso il Palazzo delle Stelline in un incontro, dal titolo "Risparmiare sui bibliotecari? No, grazie. AIB e l'Osservatorio Lavoro per il riconoscimento e la tutela della professione", organizzato dalla sezione lombarda dell'AIB, con gli interventi di alcuni membri dell'Osservatorio (Raffaele De Magistris, Nerio Agostini, Vanni Bertini)

² CER AIB Lombardia 2008-2011, membro dell'Osservatorio Lavoro e Professione e referente presso lo stesso della Sezione Lombardia

³ Referente della Sezione Lombardia presso l'Osservatorio Lavoro e Professione

attenere alle sole informazioni contenute nei messaggi della pagina di AIB CUR Lavoro o delle altre fonti.

Il livello delle informazioni analizzate non è, pertanto, omogeneo.

E', inoltre, necessario aggiungere che qualche concorso o alcune offerte di lavoro potrebbero essere sfuggiti alla rilevazione. Ricordiamo che non sussiste più l'obbligo per gli enti di pubblicare i bandi sulla Gazzetta ufficiale.

Manca, senz'altro, un'analisi approfondita delle offerte di lavoro dei privati: nella griglia sono state inserite solo quelle comparse nelle fonti citate.

L'analisi dei dati raccolti:

in base alla distribuzione geografica:

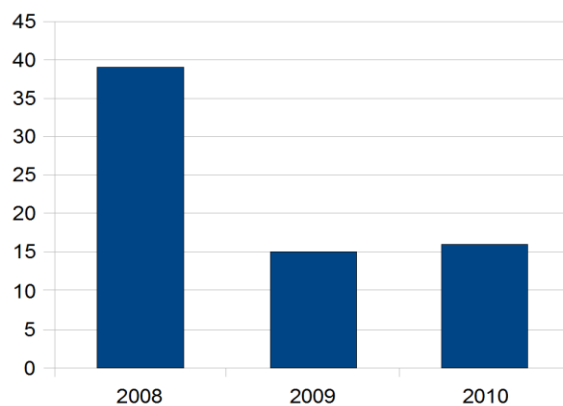
il territorio lombardo risulta tutto coperto (ad eccezione della provincia di Lodi) dalle offerte di lavoro ma non in maniera omogenea. La provincia maggiormente rappresentata è Milano con 27 con offerte di lavoro.

La distribuzione dei posti nelle altre province:

- Como: 8
- Varese: 7
- Bergamo: 6
- Pavia: 4
- Cremona: 4
- Brescia: 4
- Mantova: 4
- Monza: 3
- Lecco: 2
- Sondrio: 1

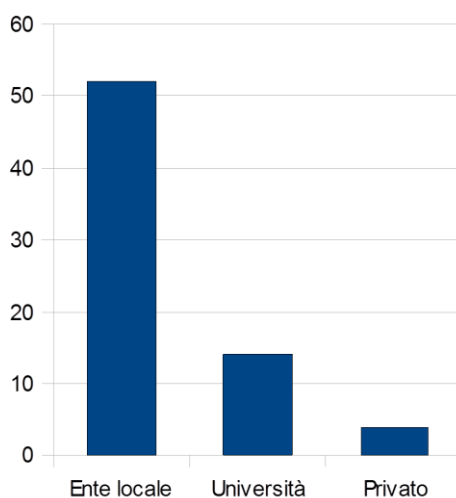
Rispetto alla provincia di Milano, comunque di gran lunga la più popolata, le altre province non sempre hanno visto un'offerta di posti che possa paragonarsi ad essa, fatte le debite proporzioni.

Distribuzione offerte per anno



per comparto o tipologia di contratto:

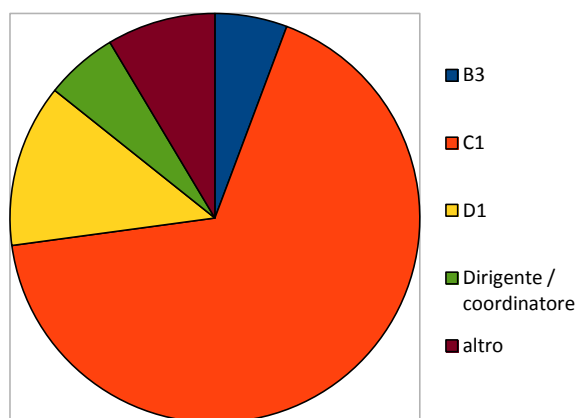
- 52 enti locali
- 14 università (di cui 1 stage retribuito e 1 ricercatore universitario)
- 4 selezioni da parte di privati



concorsi per categoria:

- 4 di cat. B (B3)
- 47 di cat C (C1)

- 9 di categoria D (D1)
- 4 dirigenti / coordinatore di sistema
- 1 archivista/ bibliotecario (presso azienda ospedaliera)
- 2 catalogatori presso privato; profili vari (addetti ai servizi bibliotecari) presso cooperativa
- 1 stagista
- 1 ricercatore universitario



Incidenza del tempo determinato:

- 1 collaborazione coordinata e continuativa a progetto (coordinatore di sistema);
 - 5 offerte a tempo determinato (comprese 3 selezioni dei privati);
 - 1 stage retribuito
- da sei bandi non è stata ricavata l'informazione.

Si può, pertanto, affermare che la maggior parte delle offerte (almeno 57 su 70) sono state per posti a tempo indeterminato.

L'orario di lavoro

in 24 casi si segnala che il posto per cui si seleziona personale è a tempo parziale. Si va da un minimo di 15 h ad un massimo di 32. La maggior parte dei part time proposti sono di 18 h.

In 15 casi non viene specificato l'orario di lavoro (in questo caso supponiamo

che il posto sia a tempo pieno).

Le prove e i requisiti

Dove specificato, il numero delle prove risulta estremamente variabile da concorso a concorso: si va da un minimo di una prova (generalmente 1 colloquio, di solito con valutazione dei titoli) fino ad un massimo di tre prove, con due scritti e un orale oppure uno scritto, una prova a carattere pratico e un orale). Tutto questo indipendentemente dalla categoria del posto messo a concorso. Talvolta si prevede anche l'espletamento di una prova preselettiva.

Il requisito per accedere al concorso per la categoria C è il diploma di scuola secondaria superiore. In vari casi il bando richiede esplicitamente che il titolo sia stato conseguito con un corso di durata quinquennale. In molti bandi di concorso per posti di categoria C si richiedono ulteriori requisiti come il possesso della patente di guida B; la conoscenza di una lingua straniera (generalmente con scelta del candidato tra inglese e francese, in un caso anche del tedesco e in un altro dello spagnolo).

In alcuni casi nelle prove si richiedono competenze specifiche relative al posto messo a concorso, come la conoscenza di determinati software, le procedure di acquisizione, la conoscenza approfondita degli strumenti che consentono la ricerca delle risorse informative remote della Biblioteca, il web 2.0 nelle biblioteche, copyright e copyleft, il monitoraggio e la valutazione dei servizi. In un caso si richiede un'esperienza almeno biennale nelle biblioteche di ente locale in alternativa ad attestati di partecipazione a corsi specifici per bibliotecari di durata biennale o triennale. In molti altri casi si richiede la conoscenza dei principali strumenti informatici come Microsoft Office e la dimestichezza nell'uso di internet. In un caso si richiede esplicitamente la conoscenza anche delle principali banche dati e in un altro della disciplina degli SBA. In un caso si segnala che la valutazione avverrà anche sul curriculum. Infine in alcuni casi il bando specifica che sono richieste cortesia, capacità relazionali, disponibilità all'innovazione.

Concorsi di categoria D e dirigenti: il titolo di studio che ne consente l'accesso è la laurea, ma dalla nostra rilevazione emerge una certa varietà nelle tipologie di titoli richiesti.

In soli quattro casi non viene richiesta una laurea specifica e solo in due fra questi si accettano tanto i titoli conseguiti con durata triennale che quinquennale. Negli altri due viene esplicitamente richiesta la laurea specialistica o il titolo equipollente del vecchio ordinamento. La laurea in assoluto più richiesta è quella in lettere e filosofia, in alcuni casi con apertura alle lauree "equipollenti" oppure in aggiunta ad altre lauree come: sociologia

(1 caso); lingue e letterature straniere (1 caso); altre lauree esplicitamente segnalate nei bandi sono: storia, scienze politiche, scienze dei servizi giuridici.

La laurea in biblioteconomia o quella in conservazione dei beni culturali vengono esplicitamente richieste in 5 casi su 11. Infine in un caso si richiede genericamente la laurea in discipline umanistiche.

Anche qui, come per i concorsi di categoria C, in alcuni casi vengono richiesti ulteriori requisiti come il possesso della patente di guida B oppure si richiede la conoscenza di una lingua straniera a scelta tra inglese, francese e tedesco in un caso e con l'aggiunta a queste tre dello spagnolo in un altro. In un caso il bando segnala che fra i titoli viene valutata la "comprovata esperienza nel settore dell'organizzazione della pubblica lettura"; in un altro fra le competenze che devono essere verificate compare la capacità di tradurre un saggio di biblioteconomia dall'inglese ma anche di catalogare in SBN Unix, di avere dimestichezza con i principali strumenti informatici "di base" (Windows 2000) internet e di conoscere la letteratura italiana moderna e contemporanea.

Generalmente le prove per i concorsi per queste categorie sono tre, due scritti o uno scritto e una prova teorico-pratica, e un colloquio. In solo caso le prove previste sono 2.

Le selezioni da parte di privati

Nel nostro database ne abbiamo solo quattro. Sono molto diverse l'una dall'altra. In tre casi il posto è a tempo determinato nell'altro a tempo indeterminato ma previa conferma dopo tre mesi attraverso l'intermediazione di un'agenzia.

I profili richiesti sono: catalogatori (per due offerte), archivista-bibliotecario, addetti ai servizi bibliotecari. Nel primo caso il titolo di studio non viene specificato ma si richiede una buona cultura generale e la familiarità con i principali strumenti informatici oltre a precedenti esperienze in ambito catalografico o editoriale e la conoscenza di determinati software di catalogazione; nel secondo il titolo di studio richiesto è la laurea di 4 o 5 anni in ambito umanistico o in archivistica e biblioteconomia. Viene inoltre richiesta un'esperienza pregressa di almeno 1 o 2 anni in analoga mansione, un'ottima conoscenza della lingua inglese e del pacchetto Office. Completano il profilo ottime doti relazionali e ottima predisposizione al contatto con il pubblico". Infine nell'ultimo caso si richiede una laurea qualsiasi triennale o specialistica.

In un caso si richiede non solo il possesso della patente B ma anche di mezzo proprio per gli spostamenti tra una sede di lavoro e l'altra.

Denominazioni

Tipologia dei concorsi:

si elencano qui le offerte per denominazione della modalità di selezione. Si evidenziano, oltre alle diverse tipologie di selezione, che non presentano particolari caratterizzazioni per categoria, anche espressioni diverse per definire la stessa modalità:

- “concorso pubblico per soli esami” o “per esami”: 29 (3 di cat. B, 20 da C, 3 da D e i tre concorsi per dirigenti)
- “concorso pubblico per titoli ed esami”: 18 (1 di cat. B, 13 da C, 4 da D)
- “procedura selettiva per esami”: 1 di cat. C
- “procedura selettiva pubblica per titoli ed esami”: 1 di cat. C
- “bando di selezione pubblica, per titoli ed esami, per la formazione di una graduatoria”: “vari” posti da D
- 2 “ricerche”: offerte di lavoro da parte di privati
- “selezione”: 3 di cui 1 offerta da parte di privato, 1 per coordinatore di sistema, 1 per stage retribuito
- “selezione diretta”: 1 offerta da parte di privato
- “selezione pubblica”: 1 di cat. C presso ente locale
- “selezione pubblica per esami”: 7 (di cui 6 di cat. C e 1 di cat. D)
- “selezione pubblica per titoli e colloquio” (2 di cat. C in Università)
- “selezione pubblica per titoli ed esami” (1 di cat. C in Università)
- “procedura di valutazione comparativa” (1 ricercatore)

Ci sembra che, nell'ambito della pubblica amministrazione, non ci sia distinzione tra il “concorso” e la “selezione”, in quanto i procedimenti per accertare le competenze dei candidati e i requisiti richiesti non presentano sostanziali differenze.

Profili

personale di categoria B:

- collaboratore (amministrativo, di biblioteca...etc.)

personale di categoria C:

- aiuto bibliotecario
- assistente amministrativo / contabile presso la biblioteca (1)
- assistente di biblioteca o assistente bibliotecario
- istruttore servizio biblioteca
- istruttore amministrativo / bibliotecario

- istruttore amministrativo / assistente bibliotecario
- istruttore amministrativo / aiuto bibliotecario
- istruttore assistente bibliotecario
- istruttore bibliotecario

personale di categoria D:

- istruttore direttivo
- istruttore direttivo amministrativo/coordinatore del sistema bibliotecario
- istruttore direttivo area amministrativa servizio cultura
- istruttore direttivo bibliotecario
- istruttore direttivo addetto ai servizi culturali
- specialista servizi culturali

personale di categoria dirigenziale:

- coordinatore di sistema
- dirigente

nel privato:

- archivista/bibliotecario
- catalogatore

Si noti la proliferazione di definizioni, anche lievemente differenti, per definire lo stesso profilo professionale, tanto nella cat. C che nella D.

Il numero di posti

Quasi tutte le offerte sono per un posto, tranne un paio per 2, 1 per 5 e 2 per "vari".

Considerazioni finali

L'analisi dei dati raccolti dimostra, prima di tutto, la forte diminuzione di offerte di lavoro tra il 2008 e i due anni successivi. La provincia lombarda che maggiormente ha offerto lavoro ai bibliotecari nel triennio preso in esame è quella di Milano, che stacca tutte le altre di parecchie misure. Per la provincia di Lodi non sono state registrate offerte.

Negli enti pubblici (Enti locali e Università) la categoria più richiesta è la C,

alla quale si accede con diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Spicca, comunque, a nostro avviso, l'alto livello di specializzazione richiesto in molti casi a questa categoria.

Sul totale poche offerte di lavoro sono a tempo determinato, in percentuali sul totale annuo più alte negli ultimi due anni. Ecco il confronto: nel 2008: 1 su 39 (2,5%); nel 2009: 3 su 15 (20%); nel 2010: 3 su 16 (18,7%).

Un numero degno di nota è quello delle offerte per posti a tempo parziale, così distribuite nei tre anni: 2008: 12 su 39 (30,7%), 2009: 6 su 15 (40%), 2010: 6 su 16 (37,5%).

Per quanto riguarda, invece, i titoli di studio notiamo che, quando per l'accesso al posto messo a concorso o offerto da un privato è necessaria la laurea, quella in biblioteconomia o in conservazione dei beni culturali non è sempre richiesta e spesso, ove specificata, è comunque affiancata da altre lauree.

Un'ultima importante considerazione va fatta sulla terminologia usata per definire i profili professionali richiesti e le modalità di selezione.

Negli enti pubblici spicca la proliferazione di espressioni per definire lo stesso profilo professionale e anche la stessa tipologia di procedura concorsuale.

Da un'analisi dei requisiti richiesti nei vari casi ci sembra di poter concludere che non ci siano differenze sostanziali, ad esempio, tra un "assistente di biblioteca" e un "istruttore di biblioteca" come pure tra una "selezione pubblica per esami" e un "concorso pubblico per esami".

Per quanto riguarda le denominazioni dei profili, nello specifico degli enti locali le molte espressioni sono il segno della persistente mancanza di definizione del profilo professionale nel contratto collettivo nazionale.

Va comunque ricordato che per quanto riguarda la Lombardia la L. R. 81/1985, nell'art. 16 individua i profili di "assistente di biblioteca" e "bibliotecario"; inoltre i profili professionali sono stati successivamente definiti mediante atti di indirizzo, dapprima con d.g.r. 26 marzo 2004, n. VII/16909 e poi con il Programma regionale pluriennale 2007-2009.

Ci sembra di poter affermare, quindi, che questi testi vengano disattesi.